



SEGRETERIA PROVINCIALE

Frosinone 03100
P.zza Martiri di Valle Rotonda, 10
tel. 0775/835825-859460
fax 0775/856644
URL: www.ulfrosinone.org
email: frosinone@ulfpl.org

Frosinone, 4 gennaio 2003

Al Dott. Domenico Stalteri
Commissario Straordinario
ASL Frosinone

e p.c. Al Dott. Vincenzo Saraceni
Assessore alla Sanità
Regione Lazio

Oggetto: applicazione CCNL 2° biennio 2000-2001.

Con il Suo arrivo, sembrava che l'applicazione del CCNL 2° biennio 2000-2001 potesse trovare finalmente una rapida applicazione ed invece dobbiamo constatare, inspiegabilmente, un blocco totale sia per quanto riguarda l'applicazione di quanto già concordato con la delegazione di parte pubblica, sia per la definizione dei restanti istituti contrattuali.

Per opportuna conoscenza e memoria si riepiloga di seguito lo stato delle cose:

ART. 10 – Indennità di coordinamento

Per questo articolo, con il Suo predecessore, Dott. Cavallotti, era stato concordato che l'indennità di coordinamento venisse attribuita a tutto il personale del ruolo sanitario e tecnico (assistenti sociali) già inquadrato nella cat. D (ex 7° livello). L'accordo, probabilmente non condiviso da parte dei direttori Amministrativo e Sanitario, non solo non è stato applicato secondo quanto stabilito, ma in realtà è stato di fatto stravolto con l'attribuzione unilaterale dell'indennità soltanto ad una parte del personale interessato, senza che qualcuno si fosse degnato di spiegare i motivi del disaccordo e le modalità adottate per l'attribuzione dell'indennità stessa. Nella deliberazione n. 1286 del 7 maggio 2002, con la quale è stato applicato l'art. 10, non risultano operatori che in precedenza erano stati ricompresi nella ricognizione delle funzioni di coordinamento, svolte alla data del 31.8.2001, e risulta che siano state assegnate, successivamente a tale data, indennità ad altri operatori senza l'adozione dei necessari atti deliberativi, creando così disparità di trattamento e ulteriore confusione. Nel ricordare che un accordo sottoscritto va onorato si fa presente che, se una delle parti ritiene di aver sbagliato, deve come minimo riportare la questione allo stesso tavolo, spiegare i motivi del ripensamento e, qualora gli stessi si dimostrassero validi, modificare il precedente accordo trovando soluzioni alternative per il personale escluso dal beneficio dell'indennità. In tal senso esistono numerosi pronunciamenti da parte dell'autorità giudiziaria e pareri emanati dall'ARAN che comunque condannano l'unilateralità delle decisioni prese dall'Azienda. Nel

caso specifico comportamenti del genere non si riscontrano nemmeno nei paesi sottosviluppati del Terzo mondo.

ART. 12 – Norma programmatica

Questo articolo che, al comma 2, prevede la **riqualificazione del personale appartenente ai ruoli amministrativo e tecnico** (operai specializzati, centralinisti, autisti, ecc.), dopo la nomina di una commissione paritetica e la conseguente sottoscrizione di un accordo tra le delegazioni di parte pubblica e sindacale, risulta fermo in quanto non sono stati adottati i necessari atti deliberativi per la determinazione del fondo e per la contestuale indizione dei bandi per l'espletamento delle relative selezioni interne. Non è seguita, come concordato, neanche la trattazione dell'applicazione della legge 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto riguarda il passaggio dal ruolo tecnico all'amministrativo di quel personale che risulta da anni impiegato in mansioni diverse dalla qualifica posseduta, che è stato oggetto, in passato, di ricognizione da parte dell'Amministrazione e che in altre realtà aziendali della Regione Lazio e del resto d'Italia è stato da tempo sanato. Questo provvedimento è necessario ed urgente in considerazione del fatto che nella nostra Azienda nella quale, da anni, non si espletano concorsi pubblici e selezioni interne, è molto diffuso il fenomeno del mansionismo superiore e diverso dalla qualifica rivestita, a causa della inadeguatezza della pianta organica, mai aggiornata in base alle attribuzioni date alle U.S.L. dalla legge 833/78 e l'articolo in questione rappresenta un'occasione unica ed irripetibile per la soluzione definitiva del problema del mansionismo e per il riconoscimento della professionalità acquisita dal personale dipendente che porterà anche ad un miglioramento dei servizi erogati all'utenza.

ART. 11 – Posizioni organizzative

Questo articolo non è stato ancora esaminato proprio per l'impossibilità di addivenire all'applicazione di altri istituti contrattuali considerati prioritari e propedeutici all'applicazione dello stesso, ma deve trovare comunque soluzione in tempi brevi.

LEGGE 401 – 29/12/2000, art. 2, comma 4

L'articolo in questione può essere applicato entro e non oltre tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, e prevede che, nei concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente dei ruoli amministrativo, tecnico e professionale del Servizio sanitario nazionale, il 50 per cento dei posti disponibili è riservato ai dipendenti delle aziende sanitarie che bandiscono il relativo concorso i quali siano in possesso di diploma di laurea, provengano dalla ex carriera direttiva della stessa azienda, ovvero siano stati assunti tramite concorso per esami in qualifiche corrispondenti, e abbiano maturato un'anzianità di nove anni di effettivo servizio nella predetta carriera o qualifica. I posti riservati sono attribuiti attraverso concorso per titoli di servizio professionali e di cultura integrato da colloquio. Anche per questo articolo, nonostante l'Azienda abbia necessità di ricoprire i numerosi posti vacanti nell'ambito della carriera dirigenziale, non si è potuto, a tutt'oggi e pur approssimandosi la scadenza, conoscere le reali volontà di applicazione pur nella consapevolezza che, con decisioni certamente criticabili, si è proceduto all'affidamento di incarichi a termine a professionisti esterni deludendo così le

legittime aspettative del personale interno. La cosa appare sospetta anche perché la legge 401 è stata applicata soltanto per il personale medico e veterinario.

QUALIFICHE AD ESAURIMENTO E PERSONALE IN POSSESSO DI TITOLI ABILITANTI

In considerazione del fatto che l'azienda ha intenzione di espletare concorsi per operatori sanitari (infermieri pediatrici, ostetriche) e dell'assistenza sociale, come già evidenziato da questa O.S. con precedenti note, deve essere garantito al personale in possesso degli specifici titoli abilitanti di partecipare alle selezioni interne.

Nell'ambito della applicazione integrale dei benefici contrattuali devono trovare soddisfazione anche le legittime aspettative del personale che ricopre qualifiche considerate ad esaurimento (infermieri generici e puericultrici) con l'attribuzione di fasce economiche orizzontali che colmino la differenza retributiva creata con l'applicazione dell'art. 9 del CCNL.

CORSI OPERATORE SOCIO SANITARIO E CORSI E.C.M.

Per i corsi in questione necessita un impegno immediato e fattivo dell'amministrazione che deve utilizzare, a differenza del passato, in modo razionale i fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio e dalle norme contrattuali al fine di soddisfare completamente le esigenze formative del personale interessato. Anche per questo esiste l'urgenza di aprire immediatamente il tavolo negoziale con la delegazione trattante di parte sindacale.

BANCA DELLE ORE

Nonostante il problema sia stato inserito più volte all'o.d.g. del tavolo negoziale non è stato possibile trattare l'argomento per cui si sollecita anche in questo caso la definizione della relativa problematica.

Per quanto sopra, ritenendo che non si possa abdicare al ruolo che è proprio del sindacato e nella convinzione che le questioni evidenziate siano di estrema importanza anche per la funzionalità dell'Azienda, si chiede di adottare senza indugi i provvedimenti per i quali si è già pervenuti alla definizione di un accordo decentrato e di convocare immediatamente le OO.SS. per risolvere le problematiche ancora in sospeso e per recuperare il tempo perduto, tenendo conto che si tratta di istituti relativi al contratto scaduto il 31.12.2001 e che è già in corso la trattativa a livello nazionale per la nuova tornata contrattuale.

Si avverte che se le cose continueranno ad andare come oggi, si procederà, in accordo con le altre OO.SS. ad organizzare manifestazioni di protesta e uno sciopero generale per rivendicare una sollecita anche se tardiva applicazione del contratto.

Sperando che alla fine prevalga il buon senso, convinti della Sua volontà di risolvere i problemi evidenziati, restiamo in attesa di immediato riscontro.

IL SEGR. RESP. SETTORE SANITA'
Giulio Rossi

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Matassa